



Pietrarsa 2018 una nuova era?

REDAZIONE
MODELLISMO

FOTO
BENEDETTO
SABATINI
ANTONIO
BERTAGNIN



Per la prima volta il rinnovato Museo Ferroviario Nazionale di Pietrarsa accoglie una manifestazione di appassionati fermodellisti: un evento senza precedenti visto che il promotore è proprio la Fondazione FS, impegnata a diffondere la cultura ferroviaria nel nostro Paese.

A memoria di fermodellista non si ricorda un fatto del genere: le nostre Amate Ferrovie dello Stato si interessano ai treni in scala! La notizia ha iniziato a circolare negli ambienti di settore a fi-

A lato: grandi e piccoli in attesa del turno per il tour sui treni in grande scala e a vapore vivo del gruppo 835. In alto: il "classico" H0 in un pannello Fremo compatibile del gruppo CMP di Pavia.

ne 2017 ed è stata confermata solo a 2018 inoltrato. La macchina organizzativa si è dovuta muovere ad... alta velocità in modo da avere tutto pronto in tempo per l'apertura dell'evento "Le Ferrovie in Miniatura", una vera maratona di 5 giorni con orario prolungato che s'è tenuta per il ponte della Festa dei Lavoratori, dal 27 aprile al primo maggio. Ma non è solo il tanto inatteso quanto gradito interessamento delle

FS Italiane per il modellismo ferroviario ad averci piacevolmente stupito. Bisogna segnalare anche un altro fatto, non secondario: la FIMF infatti è tornata a fare il suo lavoro, quello di coordinare appassionati e gruppi (impensabile lasciare un compito del genere direttamente alle FS, le quali hanno ben altro a cui pensare) per promuovere la diffusione del nostro hobby. Infine, significativa è stata la scelta di usare come sede di questo nuovo appuntamento di settore, il fiore all'occhiello della Fondazione FS, il Museo Ferroviario Nazionale di Pietrarsa il quale, con gli ultimi restauri e lo sfruttamento continuativo e ben organizzato, sta rapidamente assumendo il ruolo che merita nel nostro piccolo universo e anche presso i visitatori non appassionati.

Dato il poco tempo a disposizione evidentemente l'organizzazione ha optato per un "numero zero", in modo da valutare le preferenze del pubblico e studiare le possibilità di crescita per l'edizione 2019 che terrà conto dell'esperienza fatta, per correggere le sbavature, sedurre il maggior numero di appassionati e curiosi ma sempre senza dimenticare l'obiettivo principale dichiarato da Fondazione e condiviso dalla FIMF (e per inciso anche da noi), quello di attrarre verso la cultura della ferrovia e del treno i più giovani, oggi "distratti" da social network e giochi virtuali.

Vapore e associazioni

Per questa prima volta è stato deciso quindi di dare il massimo spazio all'associazionismo, ai plastici operativi (che alla fine sono quelli che maggiormente colpiscono i più giovani, soprattutto quan-

In alto: esercizio computerizzato collegando plastici di più associazioni. La E 652 con un regionale di carrozze Doppio Piano tipo 1979 è in servizio nei moduli del gruppo CV19.

A lato: la locandina della manifestazione.



Il plastico "Trecento treni" di Brunetti, un impianto che ha fatto la storia del fermodellismo italiano. Esposto per anni a Roma Termini (sebbene il fabbricato viaggiatori sia ispirato a quello di Firenze Santa Maria Novella) dopo un lungo periodo di abbandono è stato recuperato da Fondazione FS ed esposto a Pietrarsa. Un sogno? Oggi meriterebbe davvero un intervento di restauro per farlo tornare operativo senza snaturarne l'aspetto pionieristico.



Il plastico pieghevole della FIMF: basta poco per affascinare i più piccoli...



Manutenzione in corso sul raccordo del CMP: Mario Scuderi dà gli ultimi ritocchi...



Chiacchiere sui massimi sistemi fermmodellistici...



Il direttore di Fondazione FS, Luigi Cantamessa alla guida della 740 a vapore vivo del gruppo 835.



Lo spazio del Gruppo Fermmodellismo Napoli Portici con tracciato di prova e fabbricati in taglio laser.



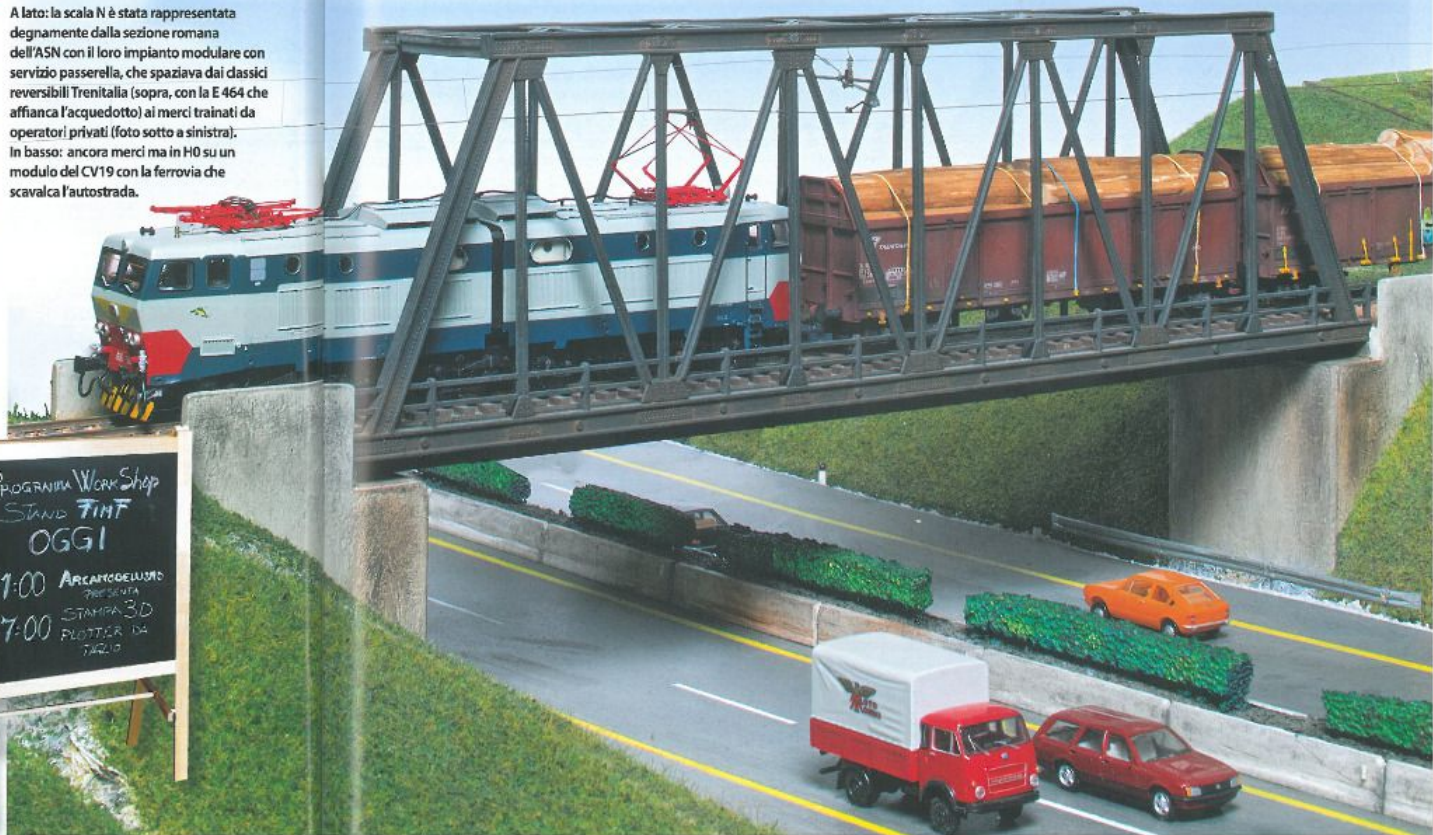
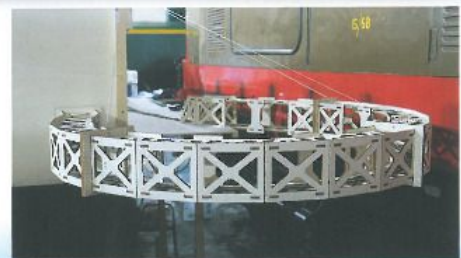
do c'è molto movimento ferroviario) e al vapore vivo, con lungo percorso nel piazzale esterno del Museo e una selezione di rotabili di lusso, curata dal Gruppo 835; il parco spaziava dalle Consolidation USA alle 743 FS senza dimenticare l'immane Bayard della Napoli Portici e una favolosa, potente e lucidissima 691 FS: nei momenti di punta per fare un giro su questi treni c'era ovviamente la fila, e non solo di bambini. I più grandi hanno poi avuto la possibilità di ammirare i modelli in gran-

A lato: la scala N è stata rappresentata degnamente dalla sezione romana dell'ASN con il loro impianto modulare con servizio passerella, che spaziava dai classici reversibili Trenitalia (sopra, con la E 464 che affianca l'acquedotto) ai merci trainati da operatori privati (foto sotto a sinistra). In basso: ancora merci ma in H0 su un modulo del CV19 con la ferrovia che scavalca l'autostrada.

de scala da vicino, in particolare durante le operazioni di messa a punto e manutenzione dei rotabili. Emozionante! Per quanto riguarda i plastici, molti di quelli esposti a Pietrarsa i nostri lettori li conoscono già (perché sono già stati pubblicati in passato su tuttoTRENO e su TTM, oppure si sono visti nelle altre manifestazioni di settore), ma qualcuno che non è mai stato alle fiere del nord come Novogro e Verona ha finalmente potuto apprezzarli dal vivo. Alcune associazioni che divideva-

A lato: i tracciati "pensili" con struttura autoportante realizzata in taglio laser per chiudere l'anello dei plastici a cassone dell'Arca Modellismo (Cortesella e Vallescura, vedi TTM 63), ideati da Andrea Giolo.

no lo standard di interfaccia dei pannelli modulari (secondo le norme Fremo) hanno sperimentato degli "accorpamenti" per ottenere un unico impianto operativo più grande e d'impatto scenico, con una completa e intrigante gestione computerizza-



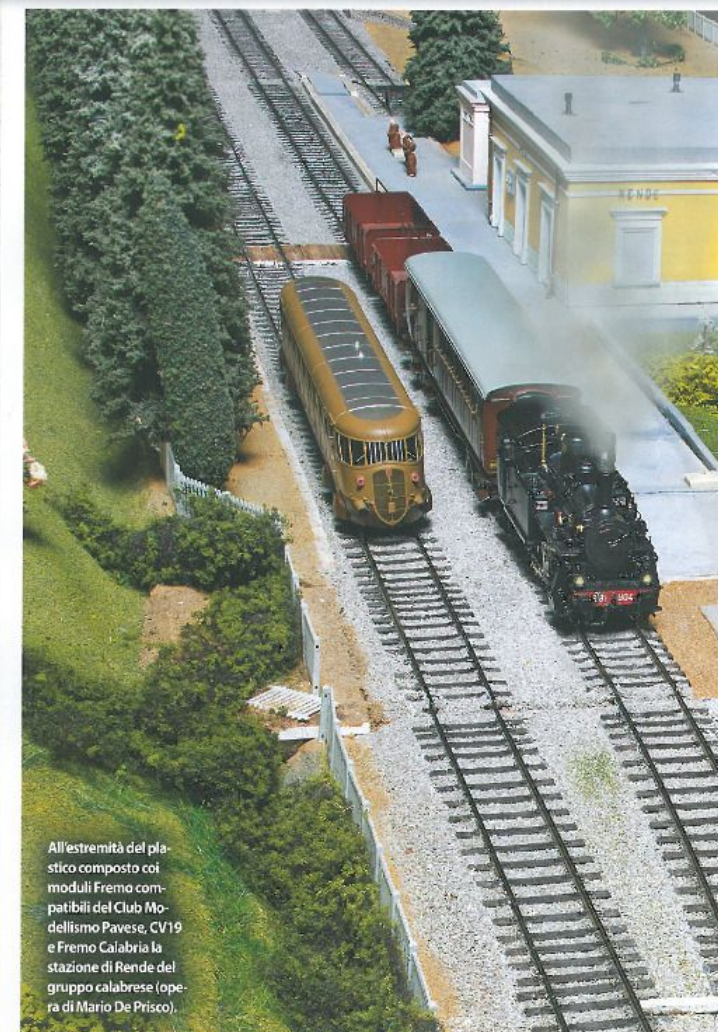
PROGRAMMA WORKSHOP
 STAND FIMF
 OGGI
 11:00 ARCANDELURO
 PRESENTA
 STAMPA 3D
 PLOTTER DA
 TAGLIO



Vapore vivo, i maestri all'opera nell'officina manutenzione nei pressi del tracciato, nel piazzale interno.



Dietro al plastico alcune primizie per l'appassionato: la maquette dell'ETR 600 nei colori previsti in origine.



All'estremità del plastico composto coi moduli Fremo compatibili del Club Modellismo Pavese, CV19 e Fremo Calabria la stazione di Rende del gruppo calabrese (opera di Mario De Prisco).

GRUPPI FERMODELLISTICI... INSIEME APPASSIONATEMENTE

Dopo 10 anni esatti, da quel di Verona 2008, abbiamo voluto ripetere un'esperienza rara nel mondo del fermodellismo italiano, ovvero abbiamo unito i plastici modulari con testate Fremo compatibili di tre associazioni diverse in un'unica esperienza. Fremo nasce per i meeting e in quelle occasioni è giocoforza unire moduli di tutte le provenienze a formare un'unica entità ma, nel nostro caso, vista la presenza del pubblico, la cosa ha assunto connotati differenti.

Dieci anni fa, a Verona, il CFB, il CMP e CV19 si unirono (pur rimanendo nei propri distretti per quanto riguarda la gestione del traffico ferroviario) e l'esperienza fu promettente anche se acerba. Oggi a Pietrarsa la collaborazione di CMP, CV19 e Fremo-Calabria ha realizzato un risultato ancora più grande... innanzi tutto l'estensione del tracciato (circa 50 m di binario), poi il controllo unificato grazie ad un lavoro preparatorio di un mese su Rocrali (il freeway che consente di interfacciarsi con le centrali digitali e il bus Loconet) ed è tanta la voglia di divertirsi che ha portato al pieno successo dell'esperimento.

Quattro stazioni (di cui una di testa e una con appendice di linea ad aderenza artificiale, perfettamente funzionante), una coulisce a 6 binari, due fermate, un raccordo industriale... questi i numeri del gioco. Sessioni libere, con giocatori "capostazione" e macchinisti, sessioni con traccia oraria e traffico simulato, comprensive di manovre tra stazione e raccordo industriale, sessioni in automatico totale che ha gestito perfettamente il traffico di 10 treni sulla linea. Poi cambi trazione in coulisce, tra la sezione elettrificata del plastico (dove circolavano macchine con pantografo in presa) e la linea termica, rallentamenti a passo d'uomo sul ponte di Paderno (come al vero!) e sessioni aperte ai tanti bimbi che potevano, assistiti da un tutor, comandare il loro treno lungo il percorso. Cinque giorni intensi (un po' troppi, alcuni di noi non sono più teenager!) ma tanto divertimento e una bellissima occasione nella quale i rapporti personali e collaborativi tra i vari soci dei tre club si sono formati, costruiti o rinsaldati.



Il modellismo è cultura ferroviaria. Visto che quella vera non esiste più, l'unico modo per rivivere, in piccolo, la bellissima Paola Cosenza è il plastico, come i bei moduli di Fremo Calabria (qui un pannello dell'ing. Nino Caldarella, della FS, recentemente scomparso e noto, oltre che per la sua attività professionale, per essere un attento storico del fermodellismo). In basso: l'effetto "professionale" dei plastici "incorniciati" alla francese, esposti dall'Arca Modellismo di Torino, non ha bisogno di essere ricordato: hanno colto il dettaglio anche i visitatori meno esperti.



ta del traffico come Mario Scuderi, del Club Modellismo Pavese, ci spiega nel riquadro a pagina 56.

Operatori solo in mostra

Per questa prima occasione è stato deciso di non permettere la vendita di prodotti all'interno del museo, per semplificare l'organizzazione visto il poco tempo a disposizione. Cioè le ditte specializzate presenti hanno in pratica esposto in alcune vetrinette le ultime novità, senza troppo sfarzo nella presentazione: Hornby, Level, Pirata e, tra gli artigiani, LoCo e Bit Models hanno in parte presentato fisicamente, mentre Acme ha allestito la vetrina messa a di-



Ancora storia e modellismo: il viadotto originale di Piteccio (linea Porrettana) a tre ordini di archi, in HO, del Gruppo Fermodellistico Pistolese che ha fatto stampare anche dei simpatici finti biglietti FS tipo Edmonson promozionali.

Gruppo Fermodellistico Pistolese
CORSA SPECIALE
20 ANNI
La Porrettana

PER IL FUTURO? DUE PAROLE CON IL DIRETTORE DI FONDAZIONE FS, LUIGI CANTAMESSA

Troppo importante per liquidarla in un semplice elenco dei partecipanti. Abbiamo voluto saperne di più sulla genesi dell'evento e, a manifestazione conclusa, abbiamo raggiunto al telefono il direttore di Fondazione FS Italiana, l'ingegner Luigi Cantamessa, giovane e appassionato (lo vediamo nella foto a lato mentre osserva uno dei plastici esposti), che in una breve intervista ha contribuito ad alimentare le nostre speranze per un futuro più ricco di contatti tra treni veri e in scala. Infatti, alla domanda di come è nata l'idea di "inventare" un appuntamento modellistico a Pietrarsa, l'ing. Cantamessa ha risposto con chiarezza che l'intento è stato, innanzi tutto, quello di valorizzare l'esperienza per il pubblico al Museo Ferroviario Nazionale di Pietrarsa. È stato osservato che vedere i rotabili veri, statici, e poi ammirarli in esercizio sul plastico «fissa meglio nel visitatore l'idea e l'apprendimento della storia e della tecnica del rotabile vero», uno degli obiettivi della Fondazione. Di più, osservando un certo calo nella promozione presso i giovani del fermodellismo, con i ragazzi distratti da videogiochi e social, l'even-



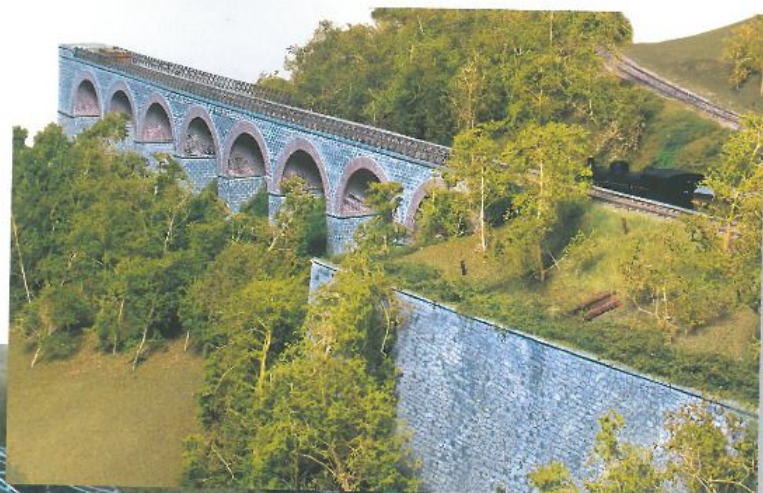
to di Pietrarsa è un tentativo per invertire la tendenza, anche a scopo educativo perché «il pendolare, il viaggiatore di domani, che è interessato dal treno, che si è appassionato o è fermodellista, è un viaggiatore migliore perché è un viaggiatore informato». Avere assieme modello e reale «copre un universo di conoscenza che rendono completo l'excursus storico sul treno». Sul futuro della manifestazione ancora una risposta decisa: Modellismo a Pietrarsa dovrà avere una cadenza annuale e, testuali parole dell'ing. Cantamessa, in futuro «piacerebbe dare una valenza commerciale» all'evento, in modo da fare un equivalente dell'Hobby Model Expo di Novegro per il sud Italia. Alla domanda se Fondazione ha intenzione, in futuro, di promuovere manifestazioni del genere nelle altre sedi (pensiamo a Trieste Campo Marzio, Pistoia, Milano), la risposta è stata

«sicuramente sì! Quando saranno pronte... per adesso c'è Pietrarsa e vogliamo spingere il sud» ma «quando ci saranno le sedi rinnovate» quale modo migliore di mostrarle se non un evento fermodellistico «che mescoli una radice culturale e una commerciale?».

bs ■

Non inedita, ma oggi esposta terminata, la sezione di plastico che riproduce la stazione di Valdibrana della ferrovia Pistoia-Bologna, opera dei soci del Gruppo Fermodellistico Pistoiese. Nel riquadro in alto nella pagina opposta i binari di lancio (su viadotto) e di salvamento, tipici delle stazioni sul versante toscano di questa linea (vedi anche l'articolo su Corbezzoli dello stesso Gruppo, pubblicato su TTM 59).

sposizione. Forse a causa della lunghezza della mostra e dell'orario prolungato (che avrebbe richiesto numeroso personale) nessuno dei produttori si è profuso in dimostrazioni operative o -dato il poco preavviso- ha potuto imbastire presentazioni di novità: unica eccezione -modesta, invero- il Frecciarossa 1000 giocattolo di Le-Toys che i bambini potevano far girare su un ovale posato su un tavolo senza paesaggio: diciamo meglio del nulla degli altri marchi, ma un po' poco per accende-



re la fantasia di un disilluso e iperstimolato bambino dei giorni d'oggi: la più banale delle confezioni iniziali LIMA degli anni settanta offriva maggiori possibilità di gioco, ed erano altri tempi, quando per stupirci bastavano i fanali che si accendevano secondo il senso di marcia.

FIMF: differenziale positivo

La Federazione è stata chiamata a uno sforzo organizzativo enorme e concentrato in brevissimo tempo: difficile far di meglio. Fortunatamente sono cadute le posizioni "protezionistiche" dei decenni passati e la FIMF non s'è chiusa precludendo l'accesso come espositori a Pietrarsa ai gruppi che non fossero soci. Le idee, molte purtroppo solo accennate per motivi di tempo, si sono rivelate comunque buone, come l'ovale con raddoppio, tipo plastico a valigia di Rivarossiana memoria (un classico intramontabile) che ha attratto i bambini per la possibilità di poter comandare il treno veramente, sia pure con possibilità di esercizio limitate alla sola fermata in stazione. Anche per i "workshop" ci sarà un po' da lavorare per le edizioni future ma la strada imboccata è senza dubbio quella giusta. ■



Tra i plastici operativi anche quello del gruppo Tenoroma, esposto al centro della sala dove erano presenti anche i produttori fermodellistici. Nella foto uno scorcio.